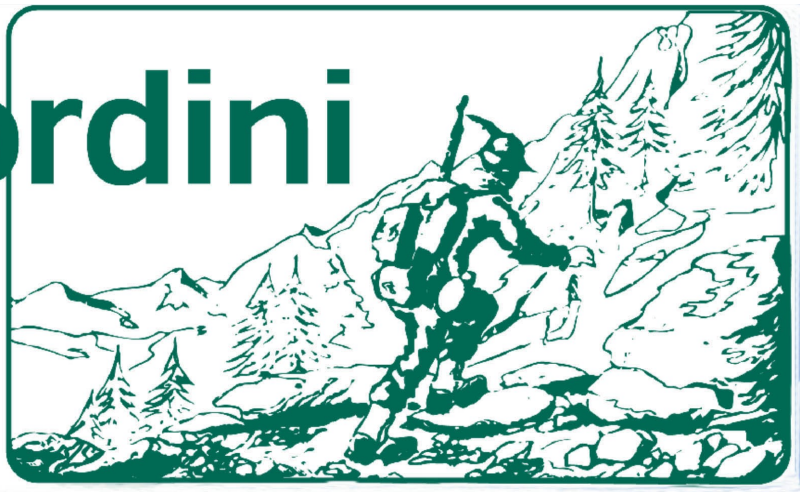
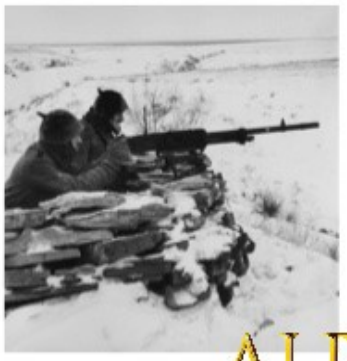
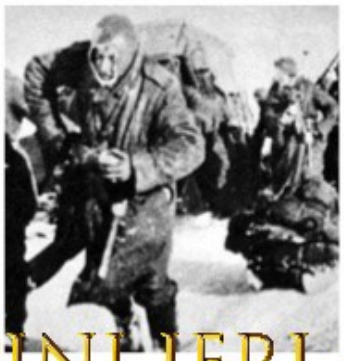
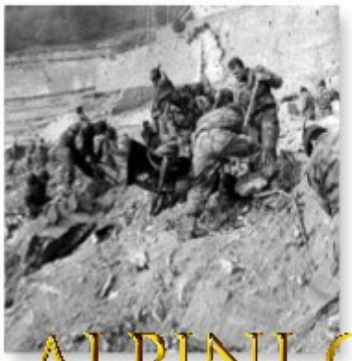
il portaordini

FOGLIO TRIMESTRALE DELLA SEZIONE ALPINI
DI ALESSANDRIA "GEN. CAMILLO ROSSO"
VIA LANZA 2 - 15121 ALESSANDRIA
Tel. 0131 442202 Fax 0131 442202
www.alessandria.ana.it
alessandria@ana.it - ilportaordini@tiscali.it

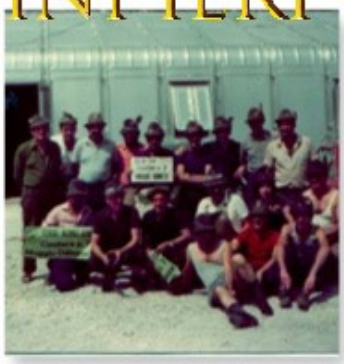
Poste Italiane s.p.a. - Sped. in Abb. Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art.1, comma 1, DCB/AL

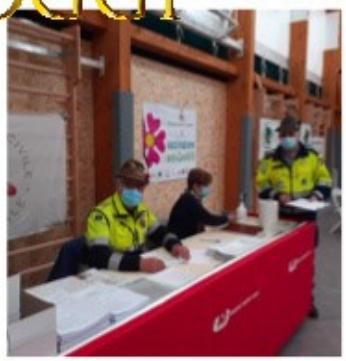
ANNO LIII N. 2 - Giugno 2021 Tiratura 1920 copie Costo per copia € 1,00



ALPINI IERI - ALPINI OGGI





il portaordini

«IL PORTAORDINI»

Anno LIII dalla fondazione N°2 - Giugno 2021

Presidente Bruno Dalchecco
Direttore responsabile Gian Luigi Ceva
Redazione: Giorgio Barletta - Daniele Bertin - Dario Deamici - Italo Semino
Autor. Trib. di Alessandria N° 176 del 14-02-1967
Tipografia Tipografia E. Canepa S.a.s.
Via Perfumo, 40/A Spinetta M.go AL Autor. Dir. Prov, P.T. AL
Hanno collaborato a questo numero:
M.Barzizza-G.L.Ceva-P.Lenti-L.Mogliazza-M.Muzio-P.Pia G.Santamaria-I.Semino

Fondatore Domenico Arnoldi
Testata trimestrale della
ASS.NE NAZ.LE ALPINI SEZIONE DI ALESSANDRIA
"Gen. Camillo Rosso" Via Lanza, 2 -15121 Alessandria
Telefono e fax 0131 442202 www.alpinialessandria.it
alessandria@ana.it ilportaordini@tiscali.it

Poste Italiane s.p.a. - Sped. in Abb. Postale - D.L, 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art.1, comma 1, DCB/PL
Tiratura 1.920 copie - Costo per copia € 1,00
Il Portaordini viene inviato gratuitamente ai Soci in regola con il tesseramento - Arretrati € 3,00
Abbonamento sostenitore € 20,00 - Abb. Patrocinatore € 50.00
Abbonamento benemerito€ 100,00

Singoli Soci e Gruppi che intendessero portare il proprio sostegno a il Portaordini o alle molteplici attività della Sezione potranno farlo con apposito versamento a favore di Associazione Nazionale Alpini Sezione di Alessandria sul conto N" 053848530940 presso Banca Sella Alessandria, indicando la destinazione che potrà essere:
il Portaordini - Sede sezionale - Protezione Civile - Rifugio Domus Alpinorum - Chiesetta Capannette di Pey.
Oppure rivolgersi direttamente alla Sede di Via Lanza, 2 Alessandria negli orari di apertura.

Sommario

Pg. 03	Il calcio del mulo
Pg. 04	Alessandria celebra il 1821
	Video Conferenza I.F.S.M.
Pg. 05	Manifestazioni 25 Aprile
Pg. 06	Una "zona rossa" ante litteram
Pg. 07	Libro Verde della solidarietà
Pg. 08/09	E' un Alpino la più veloce
	Un Commissario Straordinario
Pg. 10	Riflessioni
Pg. 11/13	Assemblea Ordinaria in emergeza
Pg. 14/17	06 maggio 1976
Pg. 18/22	Attività dei Gruppi
Pg. 23	In famiglia

Importante

Ci raccomandiamo espressamente a tutti coloro che hanno la possibilità di inviarci testi e foto a colori in formato digitalizzato (usando il computer per capirci) di farlo utilizzando questo formato, in quanto molte volte ci arrivano in redazione fogli di articoli evidentemente stampati da un pc. Per cortesia se avete composto il vostro "pezzo" con un computer fateci avere il file (o per posta elettronica o su drive pen o su cd rom) per noi molto più comodo! Vi chiediamo questa cortesia per non ripetere il lavoro di battitura da Voi già effettuato e che quindi ci comporterebbe un'ulteriore perdita di tempo e ritardi nella spedizione del nostro periodico! Segnaliamo le caselle di posta elettronica (e-mail) della Sez. di Alessandria: alessandria@ana.it da usarsi per l'invio di comunicazioni generiche. Per qualsiasi testo, articolo o foto da pubblicare sul nostro giornale, Il Portaordini, o sul nostro sito internet usare gli indirizzi ilportaordini@tiscaIi.it e gigiceva@yahoo.it. Si rammenta a tutti coloro che vogliono inviare materiale per la pubblicazione sul nostro periodico sezionale che le date ìmprorogabili entro cui detto materiale deve pervenire alla redazione sono :N° 1 - 1 febbraio; N° 2 - 30 aprile; N° 3 - 30 agosto; N° 4 - 10 ottobre. Gli articoli o le foto pervenute oltre le date qua sopra riportate verranno pubblicati sul numero successivo de "II Portaordini". Non si accettano pezzi inviati in forma anonima, articoli e comunicazioni dovranno essere corredati dal nome dell'autore e del Gruppo di appartenenza. Qualora l'estensore dello scritto non intenda rendersi pubblicamente noto, oppure usare uno pseudonimo, dovrà evidenziarne la richiesta dopo essersi regolarmente firmato, la redazione provvederà in merito. Gli articoli pubblicati esprimono il pensiero del firmatario e non automaticamente quello del Direttore e della Redazione.

Per la pubblicità sul Portaordini gli interessati possono usufruire dei seguenti spazi: pagina intera, ½ pagina, ¼ di pagina

Il calcio del mulo

Nell'odierna società di piena crisi valoriale, alzi la mano chi di noi non si sia mai sentito rivolgere la domanda "Ma cosa significa essere Alpino?" oppure, molto similarmente ma con ben diverso intendimento, "Che significato ha essere Alpini?" Sarebbe troppo facile e riduttivo ricorrere allo scontato "Patria, lealtà, senso del dovere; uomini che hanno combattuto e perso la vita per garantire alle generazioni successive pace e libertà". Sono risposte elusive e retoriche, che rischiano di prestarsi a considerazioni errate da parte di chi è in malafede e sortire effetti nocivi agli Alpini stessi. Partiamo dalla seconda parte della fuorviante, ipotetica risposta. La stragrande maggioranza di noi, per sua incalcolabile fortuna, non ha la più remota idea di cosa sia sopportare una guerra se non attraverso cronache e immagini proposte, e non infrequentemente manipolate, dai mass media a uso e consumo del variegatissimo campionario di carrozzoni politici cui sono legati. Persino quelli appartenenti all'era del cucco come me, della guerra hanno sbiadite immagini risalenti alla fanciullezza; dopo molti anni la memoria perde colpi oppure, per fortuna, tende a far ricordare di più le cose belle piuttosto di quelle brutte. A eccezione di pochi volontari animati di amore per il prossimo, la maggior parte delle persone ignora le contraddizioni che regnano nel nostro mondo, fatto di ingiustizia e di malvagità. Si commuovono e promuovono crociate per un cane, preoccupandosi che non debba soffrire il freddo o i morsi della fame, gli comprano cappottini griffati e bocconi prelibati, arrivando persino all'assurdo delle torte di compleanno (già mi sento fischiare alle orecchie innumerevoli strali) e intanto assistono indifferenti e insensibili a scene di una falange di bambini non accompagnati, in cerca di un poco di cibo e riparo per le notti gelide, in fuga dai disastri epocali abbattutisi sui Paesi d'origine. Non si impensieriscono minimamente per intere famiglie e persone che, a causa delle precarie condizioni finanziare, oggi ancor più aggravate dalla pandemia in atto, sono stati privati di un lavoro e non hanno più un tetto sotto cui ripararsi oltre a un accesso limitato a cibo, acqua, servizi igienici. Finché ci saranno tali diseguaglianze e insensibilità per la sofferenza umana mai potremo pensare di aver raggiunto un grado di civiltà accettabile. Ecco allora cominciare profilarsi all'orizzonte la possibilità di capire cosa sono e cosa fanno gli Alpini e cosa significhi esserlo per chi lo è. Credo che l'Alpino, se non il singolo uomo, ma lo spirito che lo anima sappia trarre, dalla consapevolezza dei propri limiti, la forza di superare le difficoltà rendendosi conto di far parte di una sola realtà, quella umana, che ci rende tutti fratelli senza, con ciò, sentirsi migliore solo perché ha prestato servizio militare all'ombra della penna nera. L'Alpino essendo uso a una vita di duro lavoro e impegno per dare un senso alla propria vita e un degno futuro alla famiglia, operando in ambiente severo e ostile, quale solo la montagna sa essere, è abituato alla costante fatica, all'ovvio sacrificio nascosto, all'immancabile lotta contro gli elementi naturali e sappia così dar peso ai propri gesti rifuggendo dal gonfiarsi di parole e da vanagloriosi atteggiamenti. Essere Alpino è un esempio di un impegno preso che non si esaurisce con il congedo e diventa simbolo identificativo di coesione, onore, allegria, cuore, ordine e di tutti i valori che ben si identificano con l'amore verso la propria Patria. Conquistarsi e indossare il Cappello alpino significa portare un segno distintivo che coinvolge e responsabilizza, vuol dire rinnovare un giuramento. Non fa diventare più bravi di altri ma più consapevoli di un'appartenenza. L'Alpino non è solo il soldato con la barba, la penna sul cappello, il bottiglione di vino e tanta voglia di cantare e stare in gruppo. L'Alpino è uno che ha imparato a mettere al primo posto gli altri, in passato lo ha fatto in guerra, oggi lo fa andando dove può rendersi utile. I risultati sono elencati nel Libro Verde che, ogni anno, ricorda le principali attività solidali svolte in maniera organizzata. Ma, al di là di ogni sterile elenco, è significativa la presenza capillare degli Alpini e del loro operato in ogni contesto sociale in cui vivono e agiscono. È difficile spiegare cosa significhi essere Alpino, può ragionevolmente essere che, l'aver faticosamente conquistato il diritto di portare quello strano cappello pennuto dopo aver fatto la naja alpina, te lo ha fatto entrare nel sangue, punto e basta. A 18 anni mica sapevi cosa fossero stati gli Alpini, a quell'età non pensavi alla naja, pensavi alle ragazze, al Rock and Roll che impazzava dai jukebox, a farti crescere i capelli a caschetto, ai jeans a zampa d'elefante e le camicie a fiori sciancrate ai fianchi (mica c'era la panza di oggi). Anzi, la maggior parte di noi sperava di esserne esonerato, magari tentando tutte le strade possibili per riuscirci e, in buona fine, si diventava Alpino per pura fortuna. Quando si andava alla visita di selezione ti chiedevano quale Corpo avresti preferito ma, salvo per i soliti raccomandati, mica si sapeva chi e cosa fosse che decideva che tu saresti dovuto diventare Alpino, Fante o Aviere. Sia chiaro, non ho mica niente contro Fanti e Avieri, però dai, con tutto il rispetto……

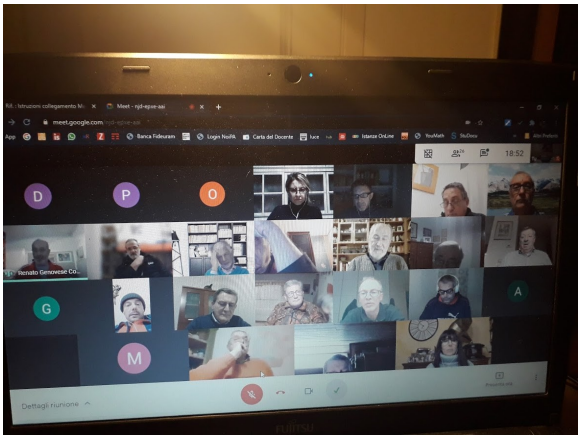
Uscita del vessillo

ALESSANDRIA CELEBRA IL 1821

Il 19 marzo di duecento anni fa, sulla Cittadella di Alessandria per la prima volta nella storia, veniva innalzato il Tricolore. Protagonista dell'avvenimento risorgimentale Santorre di Santarosa citato da Giosuè Carducci nei versi di «Piemonte»: ***Innanzi a tutti, o nobile Piemonte, quei che a Sfacteria dorme e in Alessandria diè a l'aure il primo tricolore, Santorre di Santarosa***. La ricorrenza è stata celebrata in streaming con l'inizio di un grande convegno a Palatium Vetus seguito da cerimonie in presenza in via Santorre di Santarosa davanti alla targa che ricorda il patriota e in Cittadella con l'alzabandiera. Alla cerimonia in Cittadella hanno presenziato il Vessillo sezionale scortato dal presidente e il Gagliardetto del Gruppo di Alessandria scortato dal capogruppo.

Piergiuseppe Pia

VIDEO CONFERENZA I.F.S.M.



Il 16 gennaio u.s. il consigliere sezionale delegato Mauro Barzizza ha preso parte a una videoconferenza dell'IFMS (Federazione Internazionale dei Soldati di Montagna). Questa organizzazione è stata creata nel 1985 e raggruppa i soldati di dieci Paesi europei che operano in montagna e, annualmente, organizza un incontro in uno degli stati aderenti. L'incontro dell'anno scorso avrebbe dovuto tenersi a Bad Reichenall in Germania al confine con Salisburgo (Austria) ma è purtroppo saltato causa pandemia, però i tedeschi sarebbero intenzionati nel riproporlo, se le condizioni lo permetteranno, il prossimo settembre sempre a Bad Reichenall. Partecipanti alla videoconferenza sono stati i quattro componenti la Commissione IFSM Italia, il delegato ai contatti con le Sezioni ANA all'estero e vicepresidente di riferimento, il segretario generale IFSM, sei delegati di Sezione, undici invitati e due facenti parte del personale della Sede di Milano. In un'atmosfera di confronto e partecipazione si è aperta la discussione relativa alle presenze della IFSM in Associazione. A seguire sono stati trattati i punti 1) Ampliamento base delle conoscenze IFSM, 2) La presenza IFSM nelle Sezioni ANA, 3) I contatti con le altre Nazioni, 4) Referenti regionali, 5) Profili social - FB e sito Web. La Sezione maggiormente attiva nell'ambito dell'Organizzazione è risultata essere Bergamo, mentre Alessandria è stata elogiata per essere stata una delle poche che ha provveduto a nominare un referente IFMS e rispondere all'invito per l'incontro che sarebbe dovuto tenersi ad Alzano Lombardo lo scorso marzo 2020, purtroppo saltato per pandemia. Al termine sono stati ringraziati gli intervenuti per aver attivamente partecipato e auspicando il ritrovarsi nei prossimi incontri nella forma che gli eventi permetteranno.

Mauro Barzizza

25 APRILE 2021

25 aprile

Nel totale rispetto delle norme di sicurezza anti-Covid, su invito delle Amministrazioni Comunali, i nostri Gruppi sono intervenuti, seppur in formazioni forzatamente ridotte alle celebrazioni in memoria del 76° anniversario della liberazione.

UNA ZONA ROSSA ANTE LITTERAM

Corsi e ricorsi in una pagina di storia alessandrina

La situazione che stiamo attualmente vivendo, con un particolare riferimento al nostro territorio, ci riporta indietro nel tempo e più precisamente al 1630, nell'imperversare della peste in tutto il mondo (1629/1633). Una situazione assai simile all'attuale che vede la pandemia Covid-19 ospite non invitata ma prepotentemente intervenuta nella storia. Come si evince da un documento dell'Archivio di Stato di Alessandria, datato 8 agosto 1630 (anno di massima diffusione del morbo), venne imposto quello che oggi si definirebbe un "lockdown" totale ma in modalità inversa. Il provvedimento fu infatti finalizzato a evitare l'ingresso in città di persone contagiate con eccezione di chi, previa stretta vigilanza, munito di un apposito documento liberatorio che ne attestasse la provenienza da località immune dalla peste. Una differenza sostanziale fra gli avvenimenti odierni e quelli di manzoniana memoria risiede però nel fatto che, pur non conoscendo ancora la causa scatenante della pandemia, oggigiorno se ne ricercano le ragioni con metodi scientifici, mentre nel XVII° secolo la peste venne attribuita a un castigo divino contro l'umanità peccatrice e, invece di buttarsi a capofitto nella ricerca di una cura in grado di far uscire dall'incubo le popolazioni, l'unico rimedio preso in considerazione fu la preghiera o l'applicazione di un unguento considerato taumaturgico consistente nell' "*oglio della Lampada del Rosario delle Gratie di Milano*". Da quel lontano avvenimento risalta il fatto che in ben oltre 400 anni molte cose poco o nulla siano cambiate. Allora come oggi ecco così il celebrare processioni e cerimonie religiose con gli inevitabili relativi assembramenti di persone, sottovalutare la contagiosità e in casi estremi addirittura negare l'esistenza della pandemia, imbastire processi sommari a presunti untori, ipotizzare congiure da parte di medici e case farmaceutiche al fine di trarne profitto (quest'ultima forse l'unica con qualche possibile fondamento). Probabilmente per esorcizzare la paura, si è anche insinuato il girare a vuoto delle ambulanze al solo fine di creare paura o, udite udite, attribuire l'avvenuto scatenare del contagio a una fantomatica origine aliena. Ad aumentare il caos informativo contribuiscono poi in larga parte i giornalisti con interviste a pseudo esperti pur di divulgare informazioni sulla diffusione del virus. Nello stupirci di tutto ciò torna in mente l'inascoltato monito premonitore contenuto nel famoso romanzo di Albert Camus "La peste" in riferimento ai rischi sociali e all'importanza del non sottovalutare l'epidemia.

il Portaordini

IL LIBRO VERDE DELLA SOLIDARIETA'

ALESSANDRIA		
GRUPPO	ORE	SOMME DONATE
BERGAMASCO	0	€ 925,00
BORGHETTO BORBERA	435	€ 500,00
CAPRIATA D'ORBA	0	€ 400,00
CASTELLAZZO BORMIDA	0	€ 1.000,00
FELIZZANO	0	€ 500,00
FUBINE	0	€ 500,00
GR." DOMENICO ARNOLDI "	95	€ 1.000,00
NOVI LIGURE	740	€ 4.795,00
PROTEZIONE CIVILE SEZIONALE	4.122	€ 0,00
QUATTORDIO	20	€ 1.000,00
SAN SALVATORE	290	€ 2.125,00
SEZIONE	0	€ 3.000,00
SEZZADIO	180	€ 500,00
TORTONA	450	€ 1.200,00
VAL GRUE-GARBAGNA	181	€ 500,00
VALENZA	178	€ 300,00
VIGNOLE BORBERA	0	€ 500,00
Totale	**6.691**	**€ 18.745,00**

Il Consiglio Direttivo Nazionale, conseguentemente all'impegno degli Alpini nel corso della pandemia, ha pubblicato un'edizione speciale del Libro Verde che raccoglie quanto è stato fatto, dal 1° febbraio al 30 settembre 2020, dai volontari Alpini. Anche la nostra piccola Sezione ha fatto e sta facendo la sua parte, sia attraverso ore di volontariato sia attraverso donazioni in denaro come già trattato in altre parti e in numeri precedenti del Portaodini, pubblicandone il dettaglio. Si evidenzia inoltre che il totale, a livello nazionale, di lavoro e fondi offerti dall'A.N.A. alla popolazione ammonta a oltre 1,31 milioni di ore di lavoro e di 4,55 milioni di Euro. Nel dettaglio generale, acclarata la valorizzazione di € 27,52 indicata dal prezzario opere pubbliche relativo al manovale risultano: somme raccolte € 4.550.009,03 e ore lavorative valorizzate 1.318.613 X 27,52 = 36.288.229,76 per un totale generale di € 40.838.238,79. Ma l'opera non si è certo conclusa, continua, quotidianamente, Il Nucleo di Protezione Civile nonché numerosi Alpini e Aggregati della nostra Sezione hanno dato e continuano nel dare un fondamentale contributo per l'emergenza Covid-19. Da più di un anno ormai, sono impegnati in un lavoro affrontato con grande spirito di sacrificio e con una dedizione encomiabile mettendosi in gioco per aiutare il prossimo, senza se e senza ma. In tutto questo grande sforzo, messo in atto per sperare di tornare al più presto alla normalità, la nostra Protezione Civile Sezionale e i singoli volontari hanno dimostrato di essere sempre pronti e in grado di offrire un inestimabile contributo, sia umano che professionale in questa infinita emergenza Covid-19. A tutti loro vada la più sentita espressione di stima e gratitudine da parte della Sezione.

Gielleci

AVVISO

Su indicazione del segretario nazionale:

IL RADUNO DEL 1° RAGGRUPPAMENTO DEL SETTEMBRE C.A. A VERBANIA E' STATO

ANNULLATO

E' UN ALPINO LA PIU' VELOCE

….. e pensare che è originaria di Borgo San Dalmazzo il paese delle lumache ! Marta Bassino ha vinto la Coppa del Mondo di Slalom Gigante 2020/21 con ben 126 punti di vantaggio sull'americana Shiffrin seconda classificata. La 25enne borgarina, per gli amici Dory come il pesciolino di "Alla ricerca di Neno", ha così coronato questa sua favolosa annata dopo essersi laureata campionessa del mondo nello slalom parallelo nel corso del maggior evento internazionale di sci alpino svoltisi a Cortina d'Ampezzo dal 7 al 21 febbraio. Per la Bassino è la prima Coppa del Mondo della carriera ed è la quarta azzurra a riuscirci dopo Deborah Compagnoni, Denise Karbon e Federica Brignone. E' inoltre la prima sciatrice italiana in grado di salire sul podio in cinque diverse specialità. Il futuro sembra essere dalla sua parte, le potenzialità potrebbero consentirle di ambire alla Coppa del Mondo generale e non solo quelle di specialità. I margini di crescita sono molti e l'età le è amica. Ma le doti di Marta non sono solamente sportive, è una bellissima ragazza, cosa che non guasta mai, ma soprattutto è caporal maggiore VFP4 degli Alpini e regolarmente iscritta al Gruppo A.N.A. di Borgo San Dalmazzo. Vai Marta vai !

Gielleci

UN ALPINO COMMISSARIO STRAORDINARIO

Il 1° marzo il Presidente del Consiglio, Mario Draghi, ha nominato il Generale di Corpo d'Armata Francesco Paolo Figliuolo nuovo Commissario straordinario per l'emergenza Covid-19. Seconda mossa del premier dopo la scelta di Fabrizio Curcio a capo della Protezione Civile. Vediamo chi è Francesco Paolo Figliuolo, l'uomo scelto dal premier per affrontare la sfida della campagna vaccinale nonché il contenimento e contrasto dell'emergenza epidemiologica. Nato a Potenza l'11 luglio 1961 e laureato in scienze politiche, ha maturato esperienze e ricoperto molteplici importanti incarichi nella Forza Armata dell'Esercito (Capo Ufficio Generale del Capo di Stato Maggiore della Difesa, e Comandante Logistico dell'Esercito), prestigiosi gli incarichi interforze e internazionali. Di rilievo l'esperienza quale Comandante del Contingente nazionale in Afghanistan, nell'ambito dell'operazione ISAF e quella di Comandante delle Forze NATO in Kosovo), nella stessa area di crisi balcanica che lo aveva già visto impegnato quando condusse l'unità di missione in Kosovo, quale Comandante della Task Force "Istrice" nell'enclave serba di Goradzevac (Pec) e, precedentemente, nell'ambito dell'organizzazione logistica del Comando NATO-SFOR a Sarajevo. Per quanto ci riguarda più da vicino è Ufficiale di Artiglieria da Montagna. Svolse le prime esperienze di comando al Gruppo Artiglieria da Montagna "Aosta" a Saluzzo, per diventarne in seguito il Comandante. E'stato Comandante del 1°Reggimento di Artiglieria da Montagna di Fossano, e Vice Comandante della Brigata Taurinense Ha ricoperto le funzioni di Capo Ufficio Logistico del Comando delle Truppe Alpine. Facciamo nostre le parole del Ministro della Difesa Lorenzo Guerini: "*I miei più sinceri auguri al Generale Francesco Paolo Figliuolo per questa importante nomina, frutto di un lavoro costante portato avanti con grande e impeccabile professionalità da inizio emergenza*".

Salame Nobile del Giarolo

La Martina
azienda agricola & salameria
di Guglielmone Fabrizio
Fraz. Costigliola, 1 - 15050 Garbagna (AL)
fabrizio.guglielmone@gmail.com - Cell. 3386514200

INQUALIFICABILI REAZIONI

Dacci oggi il nostro fango quotidiano. Altro non viene da pensare leggendo le notizie propinate su certi fogliacci, che neppure ci sentiamo di poter definire giornali (il ricordo dei falsi stupri di Trento è ancora ben vivo) oppure bercianti da movimenti o squallidi personaggi pseudo-intellettuali che si ritengono i numi tutelari dell'informazione pretendendo di assurgere a supremi censori della moralità e, per coprire la propria pochezza professionale e morale, ricorrono all'insulto e al dileggio anziché proporre fondate idee e motivazioni di dissenso. Nell'occasione in oggetto a essere preso di mira è stato il Generale Alpino Figluolo (reo di aver sostituito Arcuri) e in particolare la sua divisa, sostenendo essere indossata per puro esibizionismo, per un non ben identificato scopo promozionale, oppure vagheggiante fantasiosi colpi di stato e un'attività controllatrice, autoritaria, che reprime i diritti fondamentali; abusati argomenti tanto cari ai benpensanti post-sessantottini. Gli estensori dei dissacranti articoli e sproloquianti esternazioni verbali, tese a creare un clima di diffidenza e ostilità ignorano, non si sa quanto involontariamente, che quella divisa sia stata guadagnata sul campo con importanti comandi in zone altamente sensibili al fine di riportare, con la presenza, sua e di altre simili, una parvenza di sicurezza fra le popolazioni di terre in cui solo chi le ha provate ne può conoscere i pericoli, le ostilità e dure condizioni di vita alle quali i suddetti spacciatori di notizie ben difficilmente saprebbero adattarsi per più di un breve battere di ciglia. In nome di quantomeno strane ideologie, allorché il Generale Figliuolo si presenti in drop viene criticato per lo sfoggio di decorazioni, quando indossi la mimetica si ironizza sul credersi protagonista di una nuova " Operation Desert Storm" ignorando trattarsi di un militare in servizio effettivo quindi soggetto a indossare la propria uniforme e solamente secondario sia il fatto di essere momentaneamente Commissario per l'emergenza Covid 19. I giornali in questione forse avranno venduto qualche copia in più e qualche "vispa Teresa" ottenuto un attimo di ricercata visibilità ma, dileggiando quella divisa, sminuiscono il valore di una persona che opera con onestà, serietà e professionalità e che, non certamente per ultimo, ha orgogliosamente rappresentato l'Italia nelle più disparate parti del mondo nonché tutti i militari che hanno lasciato la vita o feriti in missione e i loro parenti rimasti a piangerli. Non si scordi poi che in questi terribili giorni nelle nostre strade si vedono operare uomini e donne non solamente indossanti divise con le stellette a garantire la sicurezza dei cittadini. Altre variamente colorate, dalle gialle e blu della Protezione Civile, alle rosse della Croce Rossa, alle arancioni dell'Avis e le innumerevoli altre di Associazioni di Volontariato, impegnate nei centri vaccinali o in altre operazioni dettate dalla pandemia in atto, che fra le loro fila non annoverano certamente rappresentanti del popolo delle cicale, espressione di un mondo che dimostra di essere ormai scaduto alla buccia della frutta.

il Portaordini

RIFLESSIONI

Gli articoli pubblicati alla pagina precedente ci portano ad amare nonché sconsolanti riflessioni. Sempre più frequentemente assistiamo a irrispettosi e meschini episodi di cui sono protagonisti inqualificabili personaggi intellettualoidi che vilipendono il Tricolore nel disperato tentativo di rendere nota al mondo la loro sbiadita esistenza. Eclatanti esempi li abbiamo con la pasionaria sudtirolese e altri due esponenti delle Sud-Tiroler-Freiheit finiti sotto processo per un manifesto raffigurante una scopa che, con altre immondizie, spazza via il Tricolore lasciando solo il bianco ed il rosso del labaro tirolese. Il politico che asserisce "quando vedo il tricolore io m'incazzo. Il tricolore lo uso soltanto per pulirmi il c..o". La giovane senegalese, ospite della cittadina emiliana di Mirandola, presentatasi al presidente della Repubblica paludata di Tricolore ignobilmente strascicato a terra. I due minorenni stranieri che hanno rubato la bandiera issata sul pennone della sede degli Alpini di Vittorio Veneto per darla poi alle fiamme. Un ininterrotto susseguirsi di azioni degradanti con ultimo in ordine di tempo il cantante apparso sul palcoscenico di San Remo, che oltre alla forte e gratuita presenza di simboli religiosi nel corso delle sue esibizioni, si è presentato in cima a una scalinata dell'Ariston brandendo il Tricolore per poi buttarlo ignobilmente e provocatoriamente a terra. Sarà qui utile ricordare il regolamento che ne disciplina l'uso (d.p.r. 7.4.2,n 121): *la bandiera viene sempre usata in modo dignitoso, non deve mai toccare il suolo né l'acqua; non deve essere portata sostenuta piatta o orizzontalmente, ma sempre in alto e libera di sventolare naturalmente; mai usata come copertura di tavoli o sedute o come qualsiasi tipo di drappeggio, né usata come involucro per qualsiasi oggetto da contenere trasportare o spedire.* Fortunatamente di contro sono però molti i connazionali che hanno coscienza della propria identità e in possesso di valori civili, sociali e di cittadinanza. E' per questi ultimi che si vuole ricordate un po' di storia della nostra amata Bandiera, il primo tra i simboli dello Stato. La Bandiera italiana è più vecchia dell'Italia stessa, la sua storia comincia prima del 1861 e precisamente il 7 gennaio 1797. In quella data i rappresentanti delle città di Reggio Emilia, Modena, Bologna e Ferrara, riuniti in congresso a Reggio, proclamarono il tricolore bianco, rosso e verde come vessillo della Repubblica Cispadana, il nuovo Stato nato sotto la protezione dell'esercito francese. Contrariamente a oggi, il Vessillo della neonata Repubblica aveva i colori disposti in tre strisce disposte orizzontalmente con il rosso in alto, il bianco in mezzo, il verde in basso. Al centro era rappresentato un turcasso (faretra) contenente quattro frecce circondato da un serto di alloro e ornato da un trofeo di armi con ai lati le iniziali R e S. La bandiera a bande orizzontali fu adottata anche dalla Repubblica Cisalpina, nata dall'aggregazione delle Repubbliche Cispadana e Transpadana. Un decreto dell'11 maggio 1798 stabilì che il vessillo dovesse avere tre bande con gli stessi colori, ma disposti in verticale. Il Tricolore cadde poi dimenticato per decenni. Tornò a rivedersi in occasione dei moti indipendentisti scoppiati nella penisola italiana tra il 1821 (venne innalzato il 10 marzo per la prima volta nella storia d'Italia, sui bastioni della Cittadella di Alessandria) e il 1848 (sventolò a Milano durante le Cinque Giornate). Nello stesso anno, l'8 maggio, fu il Regno di Sardegna ad adottarlo ufficialmente come bandiera nazionale, con lo stemma sabaudo posizionato al centro della banda bianca e fu innalzato per la prima volta sopra Palazzo Madama, a Torino. Il destino del Tricolore come simbolo dell'Italia era ormai confermato. Con la nascita del Regno d'Italia, il 17 marzo 1861, la bandiera verde, bianca e rossa fu adottata da Re Vittorio Emanuele II. Durante la seconda guerra mondiale, il Tricolore fu soggetto ad adattamenti sia dal Comitato di Liberazione che dalla Repubblica Sociale. I primi sostituirono lo stemma dei Savoia con una stella a cinque punte con dentro la sigla Cln, i secondi con un'aquila imperiale romana. Infine, con la nascita della Repubblica, avvenne l'ultima rivisitazione eliminando lo scudo sabaudo e gli altri simboli aggiuntivi dalla banda bianca centrale. Un'ultima considerazione la merita il significato attribuito ai tre colori. Dal discorso che il Carducci pronunciò in occasione del centenario della nascita della Bandiera italiana apprendiamo che il nostro Vessillo risulta *Non rampare di aquile e leoni, non sormontare di belve rapaci, nel santo vessillo; ma i colori della nostra primavera e del nostro paese, dal Cenisio all' Etna; le nevi delle Alpi, l'aprile delle valli, le fiamme dei vulcani.* Pare inevitabile poi un riferimento religioso con l'accostamento alle virtù teologali con il colore bianco che simboleggia la fede, il verde la speranza e il rosso la carità. Le anime gentili accostano invece il bianco, alla fede serena delle idee che fanno divina l'anima nella costanza dei savi, il verde alla perpetua rifioritura della speranza a frutto di bene nella gioventù dei poeti, il rosso alla passione e al sangue dei martiri e degli eroi Al di là dei colori e dei significati collegati, la Bandiera italiana ha anche un significato figurativo legato ai valori universali di giustizia, uguaglianza, e fratellanza. Infine il corretto utilizzo della bandiera italiana è sancito anche da una legge che ne disciplina modalità e tempi di esposizione: 7 gennaio (festa del Tricolore), 11 febbraio (patti lateranensi), 25 aprile (liberazione), 1° maggio (festa del lavoro), 9 maggio (giornata d'Europa), 2 giugno (festa della Repubblica), 28 settembre (insurrezione popolare di Napoli), 4 ottobre (Santo Patrono d'Italia), 4 novembre (festa dell'unità nazionale) e, aggiungiamo noi, il 15 ottobre (costituzione Truppe Alpine). Il Tricolore, oltre essere presente nei momenti storici della nostra Nazione è diventato il simbolo di grandi imprese**:** nel 1897 legato a una piccozza fu piantato dal Duca degli Abruzzi sulla vetta del monte Sant'Elia in Alaska. Lo stesso Duca innalzò il Tricolore sulla cima del Ruwenzori in Africa. Fu simbolo dell'impresa di Umberto Nobile che nel 1926 arrivò al Polo Nord a bordo del dirigibile Norge. E, nel 1954, ancora legato a una piccozza a sottolineare la conquista del K2 con Achille Compagnoni e Lino Lacedelli.

E voi avete a casa la vostra Bandiera italiana da esporre al balcone nelle occasioni importanti?

Il Portaordini

ASSEMBLEA ORDINARIA IN EMERGENZA

Il contesto attuale caratterizzato dall'emergenza epidemiologica da COVID-19, con il dilagare del virus che sta incidendo in modo significativo sulla nostra vita e anche all'interno della vita associativa, ha portato restrizioni alla possibilità di riunirsi impedendo di fatto lo svolgersi, nei tempi e modi usuali, dell'Assemblea Ordinaria programmata per il 07 marzo u.s. e in questo 2021 di particolare importanza essendo giunto a termine il mandato triennale del C.D.S. con la necessità di indire le votazioni per l'elezione del nuovo presidente e componenti il Consiglio Sezionale. Il perdurare dell'emergenza sanitaria, con le relative restrizioni, hanno poi ulteriormente dilatato i tempi portando il C.D.S., nel corso della riunione tenutasi il 26 aprile u.s., al convocare l'Assemblea per il 02 maggio in maniera del tutto innovativa percorrendo l'unica via possibile per poter ottemperare all'obbligo. I Soci sono stati invitati a presentarsi nel parco circostante la Sede Sociale di Via Lanza, di dove accedere ai diversi seggi predisposti per l'espletamento delle operazioni di voto, muniti di mascherina, a partire dalle ore 09,00, ricordando la possibilità di diluire l'affluenza nell'arco dell'intera mattinata sino alle ore 13,00 onde evitare il contravvenire alle norme antiassembramento in vigore.

All'ora fissata si è proceduto alla cerimonia dell'Alzabandiera alla presenza dei componenti il C.D.S. uscente, dell'Assessore comunale Piervittorio Ciccaglioni, del Consigliere nazionale Giancarlo Bosetti e dei Soci presenti al momento. E' seguita la nomina del presidente e del segretario dell'Assemblea nelle persone rispettivamente degli Alp. Carlo Borromeo e Giorgio Barletta e l'insediamento della Commissione Elettorale composta dall'Alp. Giorgio Barletta quale presidente e gli Alp. Massimo Armando, Gianni Cestino, Franco Pertusati e l'A.d.A. Luciano Cazzaro scrutatori. I lavori sono stati aperti da un breve cenno di saluto da parte del presidente Dalchecco e un minuto di raccoglimento a ricordo dei Soci "andati avanti" cui è seguita la lettura delle relazioni morale ed economico-finanziaria entrambe approvate all'unanimità. Sono seguite la presentazioni dei candidati alle elezioni per la formazione del nuovo C.D.S. e la nomina dei delegati alla Assemblea Nazionale dei Delegati che si terrà il 17 luglio a Rimini; a quest'ultimo scopo risultano nominati gli Alp.i Mario Venezia e Marco Gobello (oltre al presidente avente diritto). Sono poi stati consegnati i diplomi di benemerenza per l'attività svolta nel tempo agli Alp.i Renato Baldelli del Gruppo di Alessandria, Marco Follador del Gruppo di Valenza, Matteo Malvicino del Gruppo di Sezzadio e al Nucleo di Protezione Civile "Agostino Calissano" nonché uno speciale riconoscimento consistente in un pregevole distintivo in oro raffigurante il logo sezionale all'Alp. Giorgio Barletta per l'incomparabile dedizione e lavoro prestato a favore della Sezione. In chiusura il Consigliere Nazionale di riferimento Alp. Giancarlo Bosetti ha portato il saluto e il plauso della Sede Nazionale per il lavoro svolto dai volontari in occasione dell'emergenza Covid-19. Quale ultimo atto sono iniziate le operazioni di volto dopo la cui chiusura la Commissione Elettorale ha provveduto alle operazioni di spoglio delle schede votate che hanno portato alla composizione del nuovo C.D.S. di cui si trova il dettaglio nelle pagine seguenti. Il giorno 10 maggio, il nuovo C.D.S. eletto è stato convocato in riunione nel corso della quale, dopo il benvenuto ai nuovi eletti e il saluto di commiato e ringraziamento del lavoro svolto agli uscenti, sono stati assegnati gli incarichi che si elencano di seguito in dettaglio:

Referente con Istituzioni :

Alp. Borromeo Carlo

Commisione manifestazioni :

Alp.i Venezia M. Vittone C. Gobello M. Persano M. Perdoni L. Barletta G. Borromeo C. Bertin D. Mogliazza L.

Commissione monumento :

Alp.i Gobello M. Vittone C. Venezia M. Bertin D.

Commissione lavori sede :

Gobello M. Venezia M. Persano M. Mutti E. Bertin D.

Redazione il Portaordini :

Alp.i Ceva G.L. Barletta G. Bertin D. Semino I.
A.d.A. Deamici D.

Responsabili rifugio :

Alp.i Dalchecco B. Gobello M. e P.C.

TUTTI GLI UOMINI DEL (COL) PRESIDENTE ...

Alp. **DALCHECCO BRUNO**

Nato a Felizzano il 03-10-1956 — 2° Rgt Alpini Btg. Saluzzo 23^ Comp.

Gruppo di Felizzano — rieletto 2021/24

Presidente

Alp. **VENEZIA MARIO**

Nato a Silvano d'Orba il 09-07-1943 — Scuola Miltare Alpina

Gruppo di Quattordio — rieletto 2021/24 con voti 183

Vicepresidente vicario – delegato Zona A 1

Alp. **VITTONE CORRADO**

Nato a Alessandria il 26 – 07 -1962 — Brig. Alp. Taurinense Btg. Logistico

Gruppo di San Salvatore — rieletto 2021/24 con voti 189

Vicepresidente

Alp. **BERTIN DANIELE**

Nato a Milano il 22 – 04 – 1971 — Br. Alp. Taurinense Rep. Comando

Gruppo di Alessandria — nuovo eletto 2021/24 con voti 200

Consigliere tesoriere, vicesegretario, addetto stampa

Alp. **GOBELLO MARCO**

Nato a Alessandria il 16 – 02 – 1970 — 2° Rgt. Alpini Btg. Saluzzo

Gruppo di Sazzadio — rieletto 2021/24 con voti 188

Consigliere responsabile manifestazioni e infrastrutture

Alp. **MOGLIAZZA LUIGINO**

Nato a Garbagna il 02 - 07 – 1950 — 2° Rgt. Alpini CAR

Gruppo Garbagna-Val Grue — rieletto 2021/24 con voti 174

Consigliere delegato Zona A 5

Alp. **BARZIZZA MAURO**

Nato a Valenza il 14 – 05 – 1963 Brig. Alp. Taurinense Rep. C.do Trasmissioni

Gruppo di Valenza — rieletto 2021/24 con voti 171

Consigliere delegato Centro Studi – IFSM – Zona A 2

Alp. **MARIANI STEFANO**

Nato a Chiavari il 26 – 12 – 1958 — 4° Rgt. Alpini Btg. Susa

Gruppo di Novi Ligure — rieletto 2021/24 con voti 167

Consigliere responsabile tesseramento e delegato Zona A 5

Alp. **CORTI GIUSEPPE FRANCO**

Nato a Novi Lig. 19 – 11 – 1956 — 4° Rgt. Alpini Btg. Mondovi

Gruppo di Novi Ligure — rieletto 2021/24 con voti 167

Consigliere delegato allo sport e Zona A 4

Alp. **GHIAZZA LUIGI**

Nato a Terzo il 21 – 02 -1955 — 4° Rgt. Alpini Btg Mondovì

Gruppo di Terzo — rieletto 2021/24 con voti 167

Consigliere delegato Zona A 3

….. il titolo è preso a prestito dal film del 1976 diretto da Alan Pakula, contrariamente alla trama che narra l'inchiesta che portò alle dimissioni di Richard Nixon da presidente USA, ai riconfermati e neoeletti formuliamo i migliori voti di un ottimo e proficuo lavoro per il triennio 2021/2024

Alp. **DEMICHELI DAVIDE**

Nato a Alessandria il 07 – 07 – 1972 1° Rgt. Art. Mont. Rep. Comando

Gruppo di San Salvatore nuovo eletto 2021/24 con voti 161

Consigliere delegato Giovani e Zona A 2

Alp. **MUTTI ENRICO**

Nato a Alessandria il 03 – 07 -1955 2° Rgt. Alpini Btg. Saluzzo

Gruppo di Alessandria nuovo eletto 2021/24 con voti 153

Consigliere delegato Zona A1

Alp. **MASSOBRIO GIOVANNI BATTISTA**

Nato a Castellazzo B.da il 08 – 04 – 1958 1° Rgt. Art. Mont. Gr. Aosta

Gruppo di Castellazzo B.da nuovo eletto 2021/24 con voti 147

Consigliere delegato Zona A 3

Alp. **PERSANO MAURO**

Nato a Novi Lig. il 27 - 08 -1963 Brig. Alp. Taurinense Cp. Pionieri

Gruppo di San Cristoforo nuovo eletto 2021/24 con voti 145

Consigliere delegato Zona A 4

Alp. **FACELLO FEDERICO**

Nato a Ovada il 28 – 05 – 1969 Brig. Alp. Taurinense Btg. Logistico

Gruppo di Madonna della Villa nuovo eletto 2021/24 con voti 143

Consigliere delegato Zona A 3

Alp. **BARLETTA GIORGIO**

Nato a Alessandria il 12 – 7 – 1936 4° Rgt. Art. p.c. supporto 4° Corpo d'Armata Gruppo di Alessandria riconfermato 2021/24

Segretario

Alp. **CEVA GIAN LUIGI**

Nato a Valenza il 05 – 10 - 1941 2° Rgt. Art. Mont Gr. Verona 77^ Btr

Gruppo di Valenza riconfermato 2021/24

Direttore giornale "Il Portaordini"

Alp. **PERDONI LUCA**

Nato a Napoli il 04 – 08 – 1979 3° Rgt. Art. Mont. Gr. Conegliano 13^Btr.

Gruppo di Tortona riconfermato 2021/24

Coordinatore Protezione Civile

GIUNTA DI SCRUTINIO:

Alp. Ceresa Pietro	Gruppo di Felizzano	rieletto 2021/24 con voti	177
" Lazzarin Giovanni	" " Alessandria	" " " " "	175
" Odicino Claudio	" " Alessandria	" " " " "	164

REVISORI DEI CONTI:

Alp. Barberis Renato	Gruppo di Quattordio	rieletto 2021/24 con voti	186
" Lenti Piero	" " Valenza	" " " "	169
" Muzio Mauro	" " Alessandria	" " " "	158

6 MAGGIO 1976 ORE 21.00.12

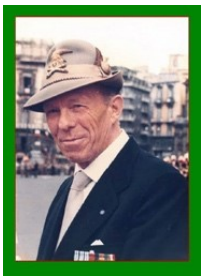
SI RISVEGLIA L'ORCOLAT

L'Orcolat, nella tradizione popolare friulana, è un essere mostruoso rinchiuso sotto le montagne della Carnia che causa terremoti al suo rigirarsi nel sonno.

Ricordo bene, faceva caldo quella maledetta sera di 45 anni fa. Una cappa umida, pesante, ormai estiva, mancavano pochi minuti alle 21, finito di cenare da poco mi apprestavo a tornare in ufficio per terminare un lavoro urgente lasciato in sospeso. Cercai di salutare con un abbraccio mia moglie, incinta della prima figlia, lei alzò le braccia per invitarmi a usare attenzione e fu qui che vidi oscillare fortemente il lampadario; chiesi se fosse stata lei a urtarlo, nel mentre tutta la cucina prese a ondeggiare e sentivo voci concitate provenire dalle scale, erano gli altri abitanti del palazzo che si precipitavano in strada. La scossa di terremoto di magnitudo 6.4 della scala Richter fece tremare il Friuli provocando gravi danni e crolli. In cinquantanove secondi tutto venne giù. In quell'estremo lembo orientale d'Italia non c'erano più case ed edifici, ma solo polvere e devastazione. La scossa, con epicentro tra Gemona e Artegna, fu avvertita in quasi tutta l'Italia centro-settentrionale, fino oltre Roma. Le cifre riportarono: 137 i Comuni colpiti dalla scossa, aree colpite 5.500 chilometri quadrati, popolazione colpita 600 mila abitanti, morti 990 (fra i quali 29 Alpini della Julia deceduti nel crollo della caserma "Goi Pantanali" a Gemona), 3.000 feriti, oltre 100.000 sfollati, 18.000 case distrutte, 75.000 case danneggiate, 4.500 miliardi di lire (circa 20 miliardi di € di oggi) i danni al territorio. Per vastità della zona colpita, per i decessi e per i danni provocati è stato uno dei peggiori terremoti che abbiano mai colpito l'Italia in tempi moderni. I danni furono resi ingenti dall'età avanzata delle costruzioni, dalla posizione dei paesi colpiti e dalle particolari condizioni del suolo. Nelle ore immediatamente seguenti la scossa, la forte presenza militare nel nord-est consentì, fortunatamente, che le operazioni di soccorso iniziassero immediatamente e in maniera assai efficace, facilitando lo sgombero delle macerie, l'allestimento di ricoveri provvisori e cucine da campo, la riattivazione dei servizi essenziali, riducendo così i disagi alle popolazioni colpite. Subito cominciò la solidarietà. In questo contesto meritano essere ricordati accadimenti invero degni di nota. Gli Stati Uniti d'America contribuirono in maniera rilevante con assistenza immediata dopo le prime scosse tramite la base aerea di Aviano presente sul territorio, con personale, tende da campo, mezzi ed attrezzature. Ma di assoluto valore significativo fu che il Congresso USA stanziò 43 milioni di dollari di allora per la ricostruzione del Friuli consegnandole, per la gestione, in accordo con l'Agency for International Development, direttamente nelle sicure mani dell'Associazione Nazionale Alpini piuttosto che alle istituzioni governative. Fu un inequivocabile dimostrazione di fiducia nei confronti degli Alpini. Con quei fondi furono costruite 12 scuole superiori, una casa per gli studenti e 8 centri per anziani, il tutto sotto la direzione dell'A.N.A. A tal proposito sarà bene rimarcare che, quando, nel 1982, sei anni dopo l'evento sismico, a cantieri ultimati, si fecero i conti e si accertò che di quei fondi messi a disposizione, restavano ancora in cassa alcune centinaia di migliaia di dollari, l'A.N.A.senza esitare un solo attimo, prese quei soldi e li restituì all'ambasciatore USA. Eclatante anche l'intervento del governo austriaco che, per aiutare le popolazioni friulane, inviò il proprio esercito sul territorio italiano violando, all'epoca, diversi trattati internazionali. Intanto a centinaia i volontari partirono per i luoghi colpiti per portare soccorso e ricostruzione benché in alcuni casi (come avviene attualmente con certe ONG operanti in campo internazionale) pur essendo lodevole l'intento, crearono sconcerto e disagio presentandosi sui luoghi privi di ogni supporto logistico; esemplificativo il gruppo di boy scout toscani presentatosi al nostro cantiere per offrire aiuto senza neppure una tenda per dormire e un panino da mangiare.

Il 15 maggio, pochi giorni dopo l'evento calamitoso, l'allora presidente nazionale dell'A.N.A. Franco Bertagnolli indisse un'apposita seduta del Consiglio Direttivo Nazionale che approvò un piano di interventi consistente in un immediato apporto di offerte in denaro. Fu poi varato un progetto che prevedeva l'allestimento con immediata operatività di undici cantieri di lavoro, dislocati nei centri colpiti dal sisma, che rappresenteranno l'embrione dal quale nascerà l'attuale Protezione Civile. Contemporaneamente venne lanciata una sottoscrizione le cui somme sarebbero state utilizzate per l'acquisto di materiale edile. Le località che videro all'opera i cantieri dell'A.N.A. furono: Magnano in Riviera, Attimis, Buja, Gemona del Friuli, Villa Santina, Majano, Moggio Udinese, Osoppo, Cavazzo Carnico, Vedronza e Pinzano. In questa "Grande Unità Alpina", completamente autosufficiente, perfettamente organizzata e condotta, sacrificando vacanze e interessi personali, prestarono la loro opera oltre 15.000 volontari donando al Friuli 108.000 giornate, pari a 972.000 ore lavorative, riparando 76 edifici pubblici, 3200 case, 63.000 mq di tetti, incuranti della congiura del silenzio stampa organizzata a livello nazionale attorno ai cantieri del Friuli e dell'anatema scagliato loro contro da un noto giornalista di un giornale a ben definita parte politica che definì l'operazione "Una delirante e inaccettabile iniziativa dell'A.N.A.". Per il soccorso prestato l'A.N.A. ricevette la Medaglia d'Oro al Valor Civile. «*Gli Alpini in congedo*, recita la motivazione, *si sono ancora una volta rivelati in possesso delle più elette doti di solidarietà e di generosa abnegazione, riscuotendo l'ammirazione e la gratitudine più ampie della Nazione*». Unitamente alle Sezioni di Aosta, Asti, Biella, Casale, Ivrea, Varallo Sesia e Vercelli, la nostra Sezione di Alessandria operò nel Cantiere N° 7 di Moggio Udinese con ruolo di primo piano essendo stata, oltre all'importante numero di volontari partecipanti, la fornitrice della "Baracca Morteo" (quali e quanti episodi si potrebbero raccontare in merito!) che costituiva l'acquartieramento del cantiere stesso. Di quella eccezionale esperienza pubblichiamo parte della documentazione fotografica fornita da nostri soci protagonisti di allora che ancora restano saldamente sulla tolda di quello stupendo veliero chiamato A.N.A. Alessandria nel ricordo di coloro che nel frattempo sono stati costretti allo zaino a terra.

Gielleci

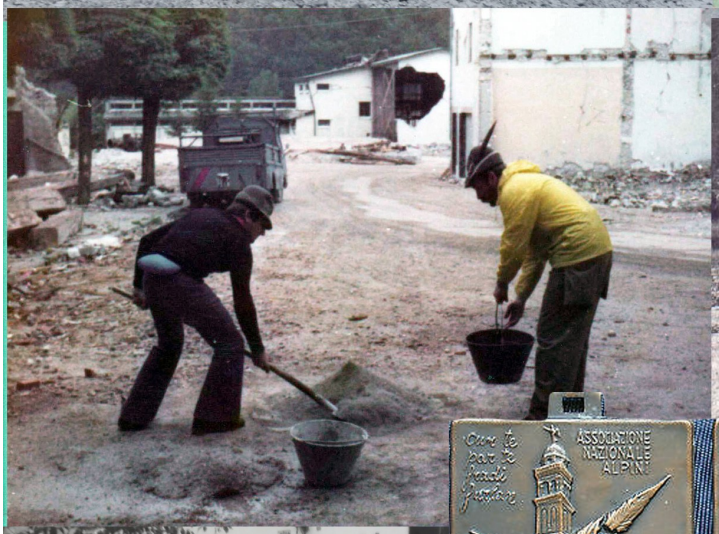


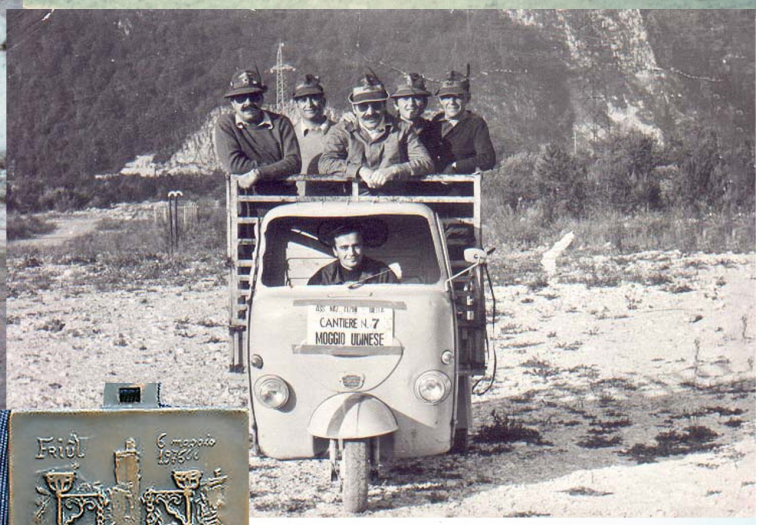
Franco Bertagnolli, carismatico presidente nazionale dell'ANA, è stato l'ispiratore della Protezione Civile Alpina Italiana che tanto bene continua a distribuire. Sospinto dagli eventi dimostrò l'incredibile potenziale civico di un'Associazione d'Arma quale la nostra che, anche in tempi di pace, ha saputo trarre lo spunto per servire l'Italia nel momento del bisogno. A seguito del terremoto che colpì il Friuli riuscì a mobilitare oltre 15.000 volontari in una splendida avventura.

Domenico Arnoldi, alessandrino DOC, erre arrotata compresa, vulcanico presidente, fondatore della Sezione, ispiratore e animatore di ogni attività, fu il promotore di quella che definì "Operazione Friuli" ottenendo risultati di valore assoluto nella realizzazione e operatività del Cantiere N° 7 di Moggio Udinese. Particolarmente determinante il suo apporto nell'acquisizione del capannone "Morteo" base logistica del cantiere e nell'organizzazione dei turni di volontariato

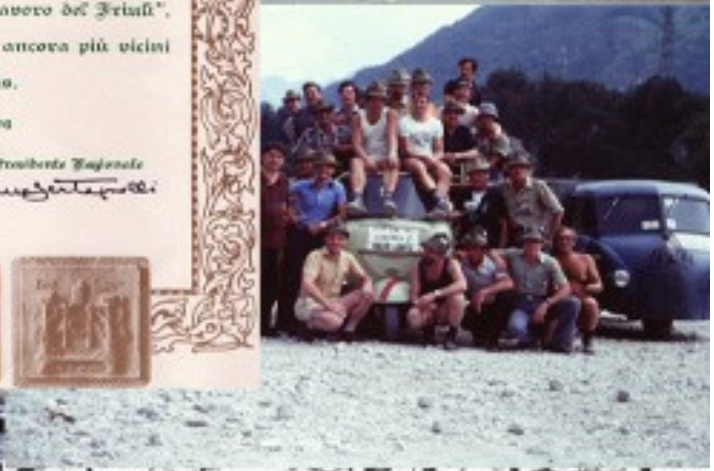
L'INGRESSO AL CANTIERE CON ALCUNI DEI NOSTRI VOLONTARI

Cantiere n. 7
Moggio Udinese




CANTIERE N. 7
MOGGIO UDINESE

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI
Friul
Campio 1976



Nelle fotografie sono riconoscibili alcuni dei nostri volontari intervenuti :
Abderico - Basso - Capuzzo - Carante - Ceva - Corsi - De Mori - Follador - Gobello - Malvicino - Michielon - Panizza - Pinaffo - Polla - Quaglia - Rescia- Robbiano - Sassi - Tasinato

ATTIVITA' DEI GRUPPI

GRUPPO GARBAGNA VAL GRUE

COMMEMORAZIONE

Una rappresentanza del Gruppo di Garbagna-Val Grue, con la deposizione di una corona d'alloro, ha reso omaggio, al cippo commemorativo eretto in Località "Ponte del Tonno" in memoria del comandante partigiano Aldo Ravetta (Argo) della 4^ Divisione Garibaldi, caduto il 13 marzo 1945, vittima di un cecchino appostato in un campo di fronte. Argo venne colpito proditoriamente essendo uscito allo scoperto per parlamentare con appartenenti alle forze avversarie che avevano innalzato la bandiera bianca nel corso della battaglia sostenuta a seguito dell'offensiva partigiana attuata sulle direttrici di collegamento fra Piemonte e Liguria che avrebbe portato, il seguente giorno 14, alla definitiva liberazione delle Valli Curone e Borbera.

Luigino Mogliazza

GRUPPO VALENZA

"LA MELA DI AISM"

Una mela per la lotta alla sclerosi multipla. Una malattia che colpisce principalmente i giovani, di cui non si conoscono ancora le cause e per la quale non esiste ancora la cura definitiva. Sabato 3 ottobre, giornata del Dono Day, "La Mela di AISM" è tornata in 5000 piazze d'Italia. Il grande cuore solidale degli Alpini del Gruppo di Valenza continua a battere forte e sulla lunghezza d'onda del loro entusiasmo e disponibilità a servizio della collettività nel suo insieme ed in particolare dei meno fortunati, come consuetudine hanno aderito alla manifestazione di cui il ricavato andrà a sostenere la ricerca scientifica sulla sclerosi multipla e a garantire e potenziare i servizi destinati alle persone con SM, la maggior parte delle quali sono giovani tra i 20 e 40 anni. La raccolta, oltre a sostenere la ricerca scientifica sulle forme gravi di sclerosi multipla, andrà a sostenere il progetto "ripartire insieme" dopo l'emergenza Covid-19, per essere ancora di più al fianco delle persone con sclerosi multipla e continuare a garantire le attività di AISM sul territorio, fondamentali per le persone affette. Il ringraziamento va innanzitutto agli splendidi volontari che sono sempre in prima linea a offrire i sacchetti di mele e che non si fermano mai. Anche in tempi difficili, la Mela di AISM è riuscita a raccogliere fondi preziosi.

Piero Lenti

UN MINUTO DI SILENZIO

La sera del 18 marzo in occasione della prima Giornata Nazionale in Memoria delle Vittime del Covid-19, gli Alpini del Gruppo di Valenza sono stati riuniti con gli altri appartenenti alle diverse Associazioni di volontariato operanti nella città orafa in occasione dell'emergenza pandemica. La manifestazione, indetta dal Comune, è stata volta al porgere un deferente omaggio alle oltre centomila persone strappate ai loro affetti dalla pandemia in Italia, conservando e rinnovando la memoria con la conferma della continuità dell'impegno. Dopo aver osservato un minuto di silenzio il suono all'unisono delle sirene delle ambulanze ha fatto eco alle parole che il sindaco Maurizio Oddone ha rivolto in ringraziamento a tutti i volontari per l'impegno profuso nel garantire assistenza alla comunità e alle persone colpite.

Gielleci

MANTOVANA
CANTINA SOCIALE
PASSIONE PER TRADITION
PASSION FOR TRADIZIONE
dal 1955
Scopri tutta la qualità dei nostri vini nei pratici bag in box dotati di comodo rubinetto
Vendita di vino sfuso ed imbottigliato, anche nei pratici Bag in Box
CONSEGNE A DOMICILIO ANCHE FUORI REGIONE
Vendita on-line
ORARIO
Mattino 8,00 - 12,00 Domenica 9,00 - 12,00
Pomeriggio 14,00 - 18,00 CHIUSO I FESTIVI
(orario invernale)
Via Martiri della Resistenza, 48 - Fraz. Mantovana - Predosa (AL) - ITALIA Tel. e fax 0131 710131
www.mantovana.it - info@mantovana.com

I SALUTI DEL NUOVO CAPOGRUPPO

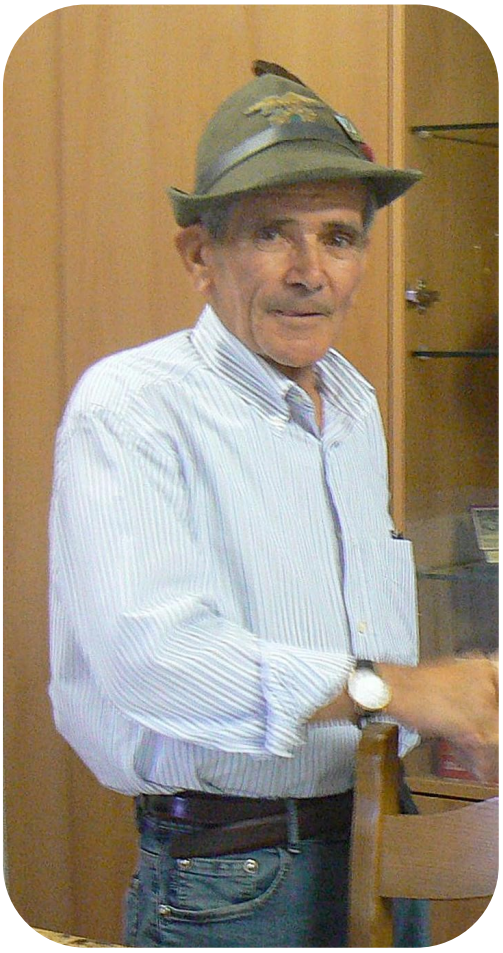
Grazie!! La prima parola che mi viene in mente ora. Cosa vi posso dire, non sono un veterano del Gruppo di Valenza. Fino all'anno 2001 me ne stavo in disparte, per via del lavoro, la famiglia, i figli. I figli, infatti, tutto cominciò con mia figlia Graziella, lei frequentava l'Università a Novara, caso volle che tra i suoi compagni di viaggio ci fosse il nipote del nostro carissimo e compianto Mario Pretto, cosi parlando delle varie fra studenti venne fuori che io avevo svolto il mio servizio militare come Alpino e la voce arrivò fino al buon Mario. Ricordo sempre, una sera alla festa della tagliatella (premetto che frequentavo le attività del Gruppo ma in incognito) vidi Mario avvicinarsi che mi disse: "vieni con me in ufficio e lasciami alcuni dati". Mia figlia aveva "complottato" contro di me!! Beh, dopo qualche giorno suonò a casa mia Marco Follador, veniva a portarmi il tesserino con il primo bollino e dopo qualche sua battuta spiritosa, come è suo uso fare, mi disse...tu farai il Capogruppo. Da allora sono passati vent'anni a Giugno, quest'anno la festa della Tagliatella non la faremo a causa questa pandemia che sta limitando tutte le nostre attività ma, in questi venti anni , il buon Follador ha continuato a ripetermi...tu sarai il Capogruppo! Siamo giunti al dunque, ecco il passaggio della stecca che ricevo proprio dalle mani di Follador. Sarà dura sostituirlo, Marco per gli Alpini di Valenza e della Sezione è molto conosciuto e benvoluto, come d'altronde i suoi predecessori e qualcuno che si è alternato...vedi Adberico Giuseppe e Lenti Piero. Carissimi fratelli Alpini, Amici e Aggregati, ringrazio tutti indistintamente per la fiducia che mi avete accordato e spero di non mancare mai a questo. Confidando nell'aiuto e appoggio che sono certo mi daranno durante lo svolgimento di questo incarico, poiché ne avrò bisogno ringrazio anticipatamente i componenti del nuovo direttivo: vicecapogruppo Mauro Barzizza. Un saluto carissimo, dal vostro Capogruppo.

Alpino Giuseppe Santamaria

il Particolare
Arti Grafiche s.a.s.
Tutto ciò che serve per distinguerti e comunicare
• T-shirt, gadget e articoli promozionali
• Abbigliamento personalizzato per gruppi e aziende
• Adesivi • Striscioni • Gagliardetti
Via B. Giraudi, 204 - Loc Micarella
15073 Castellazzo B.da (AL)
Tel. 0131223322
info@ilparticolare.com

GRUPPO NOVI LIGURE

IN RICORDO DI UN "VERO" ALPINO



Il 2 marzo 2021 è andato avanti il nostro Socio Alpino Mario Semino (Marietto). Svolse il Servizio militare presso la Brigata *Cadore*, si iscrisse al nostro sodalizio nel 1961, fu Capo Gruppo nel triennio 2009 - 2011. Attivo nel campo dell'edilizia non vi è un tetto in tutta la città o una cappella funeraria del cimitero che non lo abbia visto all'opera. Se è vero il proverbio che *"nella botte piccola c'è il vino buono"*, egli, astemio, lo confermò con la sua dedizione al Gruppo, in tutte le iniziative del sodalizio fu sempre in prima linea: dal Friuli (Cantiere di Moggio Udinese), al Rifugio della Cirimilla (1978), alla posa del cippo commemorativo sul Monte Ebro (1973) ripristinato nel 1980, al refettorio per la casa di riposo Don Beniamino Dacatra (1986 - 1987), all'edificazione della sede sociale *"A baita"* (1992), alla costruzione delle nuove cucine presso la stessa con posa dei cordoli nel giardino, al rivestimento della baita con legname nuovo, ecc. ecc. Nel Paradiso di Cantore ritroverà il suo vecchio amico Stefano Traversa (andato avanti nel 2015), entrambi di statura "ridotta" furono "giganti", in modi diversi, per il Gruppo. Memorabile fu il loro incontro narrato da Massimo Merlano in un articolo apparso su *"Panorama di Novi"* N. 18 del 8 maggio 2015 di cui si fornisce una sintesi. I due novesissimi ed in forza alla Brigata *Cadore*, non si conoscevano; una sera in libera uscita, andarono al cinema con i loro commilitoni, Marietto, essendo piccolo, non si toglieva neanche il cappello, ma una sera sentì una voce al suo indirizzo, in puro dialetto novese, proveniente dalla fila dietro: *«ma istu è capè ul porta anche a drumì?»* (tradotto: ma questo il cappello lo porta anche a dormire?). A parlare fu appunto Stefano al quale Marietto rispose, sempre in dialetto *«se te csi pcinein che t'in ghe vedi, basta dumandolu e am lu levu!»* (se sei così piccolo che non ci vedi basta chiederlo e me lo tolgo!). Come scrisse Merlano *«[...] nasce in quel momento un'amicizia vera, profonda, inossidabile fortificata nel grande rispetto reciproco [...]»*. Indimenticabili i loro sfottò durante le riunioni quando uno esordiva: *«quandu ti porli sta su in pè»* (quando parli alzati in piedi) e l'altro di rimando: *«u sarà meiu che ti vodi da a Lepori* (Dottoressa Oculista) *perché mi a son sa in pè»* (sarà meglio che tu vada dalla Lepori perché io sono già in piedi). Siamo sicuri nel Paradiso di Cantore Marietto con il suo amico Stefano strapperanno più di un sorriso anche ai Santi. A noi rimane il privilegio di averli conosciuti e la nostalgia del loro ricordo. Con Marietto se ne va una delle colonne portanti delle Penne Nere Novesi.

Alpino Italo Semino

GRUPPO ALESSANDRIA

ASSEMBLEA ANNUALE GRUPPO D. ARNOLDI ALESSANDRIA

Lo scorso 28 febbraio si è tenuta l'assemblea annuale del Gruppo Alpini di Alessandria, rispettando tutte le disposizioni attualmente in vigore per le normative Anticovid-19. Quest'anno l'assemblea era ancora più rilevante in quanto al termine dei lavori si sono svolte le votazioni per il rinnovo delle cariche sociali, consiglieri e capogruppo. Le attività sono iniziate nella sede di via Lanza 2 con l'Alzabandiera, alla presenza del presidente sezionale Dalchecco, della madrina del Gruppo dr.ssa Libener, in rappresentanza dell'amministrazione comunale dell'assessore comunale Ciccaglioni e

di un folto gruppo di Alpini e proseguite all'aperto con l'assemblea annuale. Il presidente nominato Alp. Bertin ha dato inizio ai lavori con gli onori alla Bandiera ed il saluto ai soci "Andati Avanti" nell'ultimo anno orribile e ha quindi dato la parola al Capogruppo uscente R. Baldelli per la relazione morale dell'anno 2020, consistente in un breve discorso volto a ringraziare gli Alpini e gli amici che hanno voluto partecipare, nonostante le difficoltà. Ha commentato come la pandemia abbia di fatto bloccato tutte le manifestazioni impedendo la consueta raccolta fondi per la tradizionale beneficienza, la solidarietà che contraddistingue gli Alpini si è manifestata con una donazione agli ospedali alessandrini e con le attività svolte nello scorso anno dai volontari della Protezione Civile ANA e da Alpini del Gruppo. Ha dato quindi lettura del programma per l'anno in corso consistente, purtroppo, in pochissimi incontri istituzionali, anche per l'adunata di Rimini non è al momento stabilita una data precisa. Ha proseguito chiedendo l'impegno da parte dei tutti per far si che i numerosi Alpini della zona che ancora non sono iscritti facciano un passo avanti per contribuire a mantenere viva e funzionante questa realtà in considerazione del fatto che l'età media dei soci attuali è sempre più alta. L'intervento si è concluso con la comunicazione della sua non ricandidatura al ruolo di capogruppo pur continuando ad operare nell'ambito del consiglio e garantendo quindi il suo fattivo appoggio al nuovo capogruppo. Dopo la lettura dei rendiconti delle attività svolte e della gestione finanziaria si sono svolte le votazioni per il rinnovo dei Consiglio Direttivo e del capogruppo per il triennio 2021/2024. L'esito ha visto la nomina a consiglieri degli Alp. Baldelli, Casellato, Cestino, Gamaleri, Mutti, Muzio, Odicino, Panati, Pertusati, Pia e la nomina a capo gruppo dell'Alp. Carlo Borromeo a cui va il più sentito "in bocca al lupo" per il gravoso impegno assunto. Alla conclusione delle votazioni il nuovo capogruppo ha ringraziato, a nome suo e dei consiglieri, per la fiducia accordata, garantendo tutta la passione e l'impegno necessari per assicurare la gestione del Gruppo e le attività che verranno promosse per il prossimo triennio ed ha ringraziato il capogruppo uscente Baldelli per la sua dedizione al Gruppo in tutti questi anni. Il presidente ha quindi dichiarato chiusa l'assemblea salutando i presenti con l'auspicio di ritrovarsi al più presto per le prossime iniziative. Un saluto all'alpina.

Mauro Muzio

IN FAMIGLIA

Sono andati avanti

GRUPPO DI VIGNOLE B.
E' andato avanti il Vecio Alpino Giovanni Volpara (Gianfranco). Alla figlia, al figlio Alpino, al Genero Alpino, Consigliere del Gruppo ed ai famigliari tutti esprimiamo vicinanza, porgendo le più sentite condoglianze.

GRUPPO DI FUBINE
E' andato avanti l'alpino Gino Ferrando, il Gruppo Alpini di Fubine si stringe attorno ai famigliari e formula le più sentite condoglianze. Ciao Gino R.I.P.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il Sig. Rino Mortara, papà del socio Alpino Libero, il Gruppo Alpini di Fubine-si stringe attorno ai famigliari e formula le più sentite condoglianze

Il giorno 11 nov. 2020 è "andato avanti" il socio Alpino Oldano Carlo, già ex capogruppo, gli Alpini del Gruppo si stringono attorno ai famigliari e formulano le più sentite condoglianze. Ciao Carlo sei stato un vero esempio di alpinità per tutti noi, R.I.P.

GRUPPO DI NOVI LIG.
E' andato avanti il nostro socio Alpino Mauro Cavanna, il Gruppo Alpini di Novi Ligure formula le più sentite condoglianze alla famiglia.

E' andato avanti il nostro socio Alpino Mario Semino, il Gruppo Alpini di Novi Ligure formula le più sentite condoglianze alla famiglia.

Il Gruppo Alpini di Novi Ligure formula le più sentite condoglianze al Socio Alpino Luigi Semino per la perdita del fratello Angelo.

GRUPPO DI QUATTORDIO
Alla ragguardevole età di 100 anni è mancato il Sig. Felice Bigliani. Papà del nostro Socio-consigliere Gianni. Il Gruppo Alpini di Quattordio si stringe compatto all'amico e alla famiglia nel porgere le più sentite condoglianze per il grave lutto.

GRUPPO DI TERZO
E' mancata Gotta Mariuccia, mamma dell'Alpino Oggero Sergio.

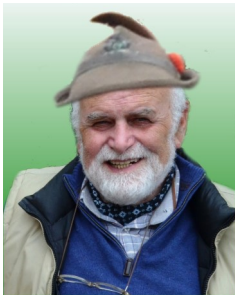
E' mancata Chiodo Luciana mamma dell'Alpino Ghignone Massimo.
Condoglianze da parte del Gruppo.

GRUPPO DI GARBAGNA-VAL GRUE
È mancata la Signora Zanassi Andreina, sorella dell' Alpino Mario Zanassi Consigliere del Gruppo e zia dell' Alpino Pierluigi Zanassi. Sentite condoglianze alle Famiglie da parte di tutto il Gruppo.

GRUPPO DI STAZZANO
È andato avanti l'Alpino Sergio Gemme da anni iscritto al nostro Gruppo.
Tutti i soci si stringono intorno ai famigliari e porgono le più sentite condoglianze.

GRUPPO DI FELIZZANO
Il giorno 11 Aprile è mancato Antonio Mercuri fratello del Socio aggregato Michele, a Lui e famigliari vanno le più sentite condoglianze.
Il giorno 20 aprile è mancata Silvia Maria Gavazza, moglie dell'Alpino Lorenzo Ceresa: A lui e a tutti i familiari vanno le più sentite condoglianze dagli associati del Gruppo

Ciao Beppe, è di nuovo successo, come ci dicevano a scuola "la storia si ripete" ed anche qui si è ripetuta. Ci eravamo visti nel mese di febbraio quando eri venuto in sede per rinnovare il tesseramento e ci eri parso in discreta forma e salute, pur con qualche acciacco di cui talvolta ci raccontavi. Ci era parso fossi sfuggito, per quanto a nostra conoscenza, a questo temibile virus che da oltre un anno ci ha sconvolto la vita. Dopo qualche chiacchiera in allegria te ne eri andato con il tuo sorriso dolce e domandando quando avremmo potuto ricominciare a cantare. Poi all'improvviso la tragica notizia: "Beppe Banchero, il nostro Beppe, se n'è andato". Dolore, sbigottimento e poi la triste presa di coscienza e rassegnazione all'evento cui non si può sfuggire. Abbiamo ricordato, nei giorni successivi, i momenti passati insieme, le serate dedicate a chi aveva piacere di ascoltare i nostri canti e i pomeriggi a cercare di portare serenità ai nostri anziani ricoverati. Infine il Coro è venuto, triste ma compatto, a portarti l'ultimo saluto, prima del tuo viaggio nel Paradiso di Cantore, con "Signore delle cime" che tanto amavi. Ci manchi caro Beppe, manchi a tutti noi come ci manca tuttora il caro Meo e tutti coloro che anzitempo sono "andati avanti", ma, questo è certo, non ci stancheremo di tenere acceso il tuo ricordo fino a quando ci saremo.



Il tuo Coro

Nuovi arrivi

GRUPPO DI FUBINE
E' nata Vera, il Gruppo Alpini di Fubine, porge alla neoarrivata un futuro roseo e tanta felicità ai genitori e al nonno Alpino Longo Mauro Antonio con la nonna Grazia, auguri

I nostri Cappelli Alpini :

Stefano Mariani

4° Rgt. Alpini

Btg. Susa

Gruppo A.N.A. di Novi Lig.e

consigliere sezionale

Sapete cos'è un Cappello Alpino?
È il mio sudore che l'ha bagnato
e le lacrime che gli occhi piangevano
e tu dicevi: "nebbia schifa".
Polvere di strade, sole di estati, pioggia e
fango di terre balorde, gli hanno dato il colore.
Neve e vento e freddo di notti infinite, pesi di zaini e
sacchi, colpi d'armi e impronte di sassi, gli hanno dato la forma.
Un cappello così hanno messo sulle croci dei morti,
sepolti nella terra scura, lo hanno baciato i moribondi come baciano la mamma.
L'han tenuto come una bandiera. Lo hanno portato sempre.
Insegna nel combattimento e guanciale per le notti.
Vangelo per i giuramenti e coppa per la sete. Amore per il cuore e canzone di dolore.
Per un Alpino il suo Cappello è tutto.